

**ABITARE L'ITALIA  
TERRITORI, ECONOMIE, DISEGUAGLIANZE**



**XIV CONFERENZA SIU - 24/25/26 MARZO 2011**

**Paolazzi L. Interfaccia Economica Territoriale (IET): governance, conoscenza e accountability nei processi di pianificazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento.**

www.planum.net  
ISSN 1723-0993

## **Interfaccia Economica Territoriale (IET): governance, conoscenza e *accountability* nei processi di pianificazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento.**

di Luca Paolazzi  
[luca.paolazzi@gmail.com](mailto:luca.paolazzi@gmail.com)

Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento Urbanistica e Ambiente  
[dip.urbambiente@provincia.tn.it](mailto:dip.urbambiente@provincia.tn.it)

---

### **Abstract**

Interfaccia economica territoriale (IET) è un sistema informativo di supporto al *decision making*, contenente dati ed indicatori statistici e geografici. Lo strumento è stato sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT) allo scopo di supportare i processi di pianificazione urbanistica, governo del territorio e programmazione socio-economica della Provincia e degli enti di governo di area vasta e di prossimità. IET nasce per aggregare dati territoriali a dati statistici di natura socio-economica su base georiferita, con lo scopo, come indicato dal Verbale di deliberazione della Giunta provinciale n. 1905/2007, “di integrare la pianificazione urbanistica rispetto alla programmazione economica e sociale.” Obiettivo primario di IET sarà quello di garantire a tutti gli attori coinvolti nei processi di governo del territorio l’accesso a indicatori e dati di carattere territoriale, economico, sociale ed ambientale, cioè a conoscenza da inserire nei processi decisionali a carattere pianificatorio e programmatico. Il sistema dovrà cioè garantire al *policy making* l’apporto di informazioni oggettive sulle possibili strategie di pianificazione, permettendo al contempo il monitoraggio dello stato di avanzamento delle strategie definite dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ad ogni livello di governo.

**Parole chiave:** conoscenza, governance, pianificazione

---

"I mezzi tecnici sono oggi tali che dovrebbero permettere agli uomini di utilizzarli nell'urbanistica e nell'edificazione non per la concorrenza, per la conquista del potere, per il profitto o per organizzare lo spazio a beneficio dei gruppi dominanti, ma per adattare lo spazio costruito a un nuovo progetto di società in cui l'appropriazione dello spazio da parte di tutti sia possibile."

Chombart de Lauwe, *La fin des Villes*, 1982<sup>1</sup>

L'amministrazione dell'urbanistica ed il governo del territorio sono di per sé attività complesse e la pianificazione urbanistica e territoriale si configura come un'attività avente una funzione normativa. Essa è lo strumento attraverso il quale governare la trasformazione e lo sviluppo di un territorio e delle dinamiche socio-economiche che su quel territorio si sostanziano. Il contesto territoriale è sempre più caratterizzato da processi conoscitivi ed immateriali e la forte integrazione tra lo sviluppo di un territorio, le scelte localizzative, lo sviluppo economico e la regolazione delle dinamiche sociali, impongono il coordinamento tra gli strumenti di pianificazione territoriale e quelli di programmazione economica, in un disegno istituzionale caratterizzato secondo logiche di *governance*. In tale contesto gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale devono compiere primariamente delle scelte aventi valore normativo generale, cioè capaci di indirizzare le forze sociali ed economiche verso degli obiettivi di governo e sviluppo comprensivi.

In quest'ottica il territorio diviene l'infrastruttura materiale ed immateriale dei processi sociali ed economici ed al contempo idea, identità e vantaggio competitivo nei processi di localizzazione e regolazione socioeconomica. Il territorio va visto quindi come un coacervo di insiemi e sottoinsiemi identitari, sociali, economici ed ambientali che devono essere coordinati in senso coevolutivo attraverso delle scelte strutturali e strategiche di carattere pianificatorio. Ogni scelta di pianificazione genera delle trasformazioni sul territorio e queste, direttamente, indirizzano lo sviluppo delle dinamiche socioeconomiche collettive. Ogni trasformazione genera cioè degli impatti, e questo connota la pianificazione in senso arbitrario e valoriale, imponendo così l'integrazione di strumenti di supporto alla decisione e alla valutazione strategica degli atti di pianificazione al fine di oggettivizzarne i processi.

Ciò si traduce anche in una forte spinta decentralizzante delle competenze in materia di pianificazione territoriale, nel tentativo di garantire una maggior integrazione tra le scelte pianificatorie e i progetti di sviluppo locale; e ciò pone a sua volta delle criticità in termini di coordinamento tra le scelte effettuate ai vari livelli di governo.

L'istituzionalizzazione dei principi di matrice comunitaria di sostenibilità, prevenzione, coordinamento tra livelli di governo, sussidiarietà ed adeguatezza ha inoltre contribuito, unitamente alle tendenze sopra delineate, alla nascita di un paradigma di Piano basato sull'individuazione di strategie ed obiettivi strutturali di lungo periodo, sull'introduzione di strumenti di valutazione strategica e sulla predisposizione di sistemi di valutazione e monitoraggio delle azioni e degli obiettivi di piano mediante l'uso di indicatori statistici e territoriali.

---

<sup>1</sup> in Astengo G., *Schema strutturale del Piano urbanistico comprensoriale*, Comprensorio C5 della Provincia Autonoma di Trento, 1983

Con l'approvazione della legge provinciale n. 3/2006<sup>2</sup>, la Provincia Autonoma di Trento (PAT) ha provveduto, tramite la perimetrazione di nuovi enti denominati Comunità di Valle (CdV), alla ristrutturazione del governo del territorio trentino sulla base di tre livelli, trasferendo in capo ai nuovi enti intermedi sovracomunali, tra le altre, la competenza di definire gli obiettivi programmatici di sviluppo socioeconomico locale di area vasta. La nuova legge urbanistica provinciale n. 1/2008<sup>3</sup> ha poi provveduto, in linea con le indicazioni strategiche della legge di riforma istituzionale, a reintrodurre la pianificazione urbanistica e territoriale intermedia di area vasta, trasferendo in capo alle CdV il compito di approvare i Piani Territoriali di Comunità<sup>4</sup> (PTC). Si è così venuta a creare una struttura di *governance*, intesa come un sistema di distribuzione delle competenze e del potere tra un numero variabile di attori significativi, la quale pone forti problemi di coordinamento ed *accountability*, sia nei rapporti tra decisore e *decision making* sia, esternamente, tra Giunta/Consiglio ed eletti/elettori.

In linea con la struttura normativa e cognitiva della legge di riforma istituzionale, la gestione della funzione urbanistica è stata ristrutturata, decentrandola, attorno ai tre livelli di governo dell'ordinamento trentino, PAT, CdV e Comuni. Il nuovo Piano urbanistico provinciale<sup>5</sup> (PUP) definisce le macro tendenze dello sviluppo territoriale provinciale, gli obiettivi di lungo periodo e le strategie attraverso le quali raggiungerli; definisce inoltre un quadro conoscitivo aggregato relativo alle dinamiche socioeconomiche e territoriali; pone il riconoscimento delle identità specifiche di ogni singolo sistema di area vasta alla base dei processi di pianificazione e compila un elenco contenente le cosiddette "invarianti", cioè gli elementi che, per vocazione o pregio e in quanto sostanzianti l'identità dell'intera collettività trentina, saranno tolti alla disponibilità della pianificazione subordinata.

All'interno di tale quadro si trasferisce poi ai territori, rappresentati dagli enti esponenziali di livello intermedio e di prossimità, il compito di governare e pianificare, ciascuno in base alle proprie esigenze e specificità, il territorio provinciale, approfondendo il quadro territoriale ed urbanistico tracciato dal PUP. Il PUP si presenta così come uno strumento flessibile ed in continuo aggiornamento, sia dal punto di vista cartografico sia da quello conoscitivo, sulla base delle scelte specifiche effettuate dalle CdV.

In questo senso il PUP fa della conoscenza del territorio il motore di sviluppo, cambiamento e definizione delle strategie pianificatorie. Una pianificazione basata sulla conoscenza risulta indispensabile per garantire uno sviluppo sostenibile sia dal punto di vista territoriale che socio-economico; la conoscenza, intesa come selezione, raccolta, gestione ed uso consapevole del capitale informativo, diviene così l'input principale dei processi di pianificazione e governo del territorio. Nella dimensione della decisione urbanistica pubblica a carattere pianificatorio, la creazione e la diffusione di conoscenza e la misurazione del fenomeno territoriale risultano essere funzioni strategiche al fine dei processi di selezione delle scelte di piano e costituiscono non solo un elemento chiave di supporto alla decisione ma anche un elemento di giustificazione ed oggettivizzazione della stessa, ponendosi quindi come condizione imprescindibile per un guadagno di *accountability*.

---

<sup>2</sup> Con legge provinciale n.3 del 16 giugno 2006, *Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*, la Provincia Autonoma di Trento ha provveduto all'individuazione di sedici enti sovracomunali di area vasta, chiamati Comunità di Valle, al fine dell'esercizio in forma associata di funzioni amministrative comunali, di organizzazione ed erogazione di servizi pubblici in qualità di AATO e di pianificazione urbanistica e territoriale intermedia.

<sup>3</sup> Legge provinciale n. 1 del 4 marzo 2008, *Pianificazione urbanistica e governo del territorio*.

<sup>4</sup> Il Piano territoriale di comunità è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale delle CdV, attraverso il quale sono definite, in coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale, le strategie per uno sviluppo sostenibile dell'ambito territoriale della comunità, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio, di coesione sociale, di governo sostenibile delle risorse e di valorizzazione delle identità locali.

<sup>5</sup> Il nuovo Piano urbanistico provinciale è stato approvato con legge provinciale n. 5 del 27 maggio 2008.

Al contempo, alla luce della ristrutturazione istituzionale ed amministrativa trentina in senso di governance, è risultato necessario lo sviluppo di *policy instruments* di omogeneizzazione e condivisione dei dati statistico-territoriali, in grado di garantire la traduzione delle informazioni in conoscenza inseribile nei processi decisionali territoriali, il coordinamento tra le scelte pianificatorie e programmatiche dei vari enti ad un livello macro, l'attivazione di percorsi di valutazione strategica delle scelte e l'uniformazione delle premesse decisionali sull'intero territorio.

La nuova Interfaccia economica territoriale (IET) è un sistema creato dalla PAT, in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, al fine di supportare i processi di *decision making* territoriale a carattere pianificatorio. IET nasce, in accordo con la direttiva INSPIRE<sup>6</sup> e la legislazione provinciale in materia urbanistica<sup>7</sup>, al fine di aggregare dati territoriali a dati di natura socio-economica su base georiferita, con lo scopo di integrare la definizione ed il monitoraggio degli obiettivi di pianificazione urbanistica con quelli di programmazione socioeconomica. L'intero sistema sarà accessibile via web e garantirà in questo modo la diffusione di una base conoscitiva territoriale e di strumenti di analisi omogenei sul territorio. I dati, gli indicatori e gli strumenti di analisi del sistema IET dovranno supportare le strutture di pianificazione provinciali e decentrate nei processi di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni urbanistiche, nonché permettere, grazie al suo accesso pubblico, una maggior trasparenza e democraticità nell'accesso ai dati ed alle analisi territoriali, e quindi direttamente un recupero di *accountability* ed una maggior propensione alla partecipazione pubblica<sup>8</sup> nei processi di pianificazione e valutazione.

Gli obiettivi primari a cui IET risponde sono:

- fornire al processo di pianificazione territoriale un capitale informativo statistico e geografico omogeneo a tutti i livelli di governo;
- divenire il punto di collegamento tra più flussi di informazioni ad oggi non collegati e spesso disomogenei, facenti riferimento gli uni ai processi di pianificazione urbanistica e gli altri a quelli di programmazione socio-economica, attraverso la sistematizzazione di una banca dati statistica e una geografica;
- implementare un set di strumenti per l'organizzazione, la condivisione, l'analisi statistica e il *geoprocessing* di dati statistici e geografici e per la loro trasformazione in conoscenza sulle dinamiche territoriali;
- automatizzare la disponibilità di indicatori di varia natura utili al fine della valutazione strategica dei Piani urbanistici e territoriali; monitorare lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi strategici di piano;
- garantire, tramite la creazione di conoscenza, la verifica di coerenza sia interna (tra obiettivi e scelte) sia esterna (tra obiettivi di pianificazione territoriale ed obiettivi di programmazione socio-economica) agli strumenti di pianificazione urbanistica.

---

<sup>6</sup> Infrastructure for Spatial Information in Europe (INSPIRE), è un progetto della Commissione Europea avente per obiettivo quello di realizzare infrastrutture di dati territoriali valicati, aggiornati ed omogenei nella Comunità europea. Il progetto INSPIRE è regolato dalla Direttiva 2007/2/EC del 14 marzo 2007.

<sup>7</sup> Il progetto IET è regolato dalla Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n.2459 del 16/10/2009. I riferimenti normativi del progetto sono il Piano urbanistico provinciale approvato con l.p. 5/2008, l'allegato E del PUP e i regolamenti in materia di autovalutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica.

<sup>8</sup> Si veda in merito la legge 241 del 1990 sulla trasparenza e l'accesso nella Pubblica Amministrazione

Nello specifico, un interfaccia grafica *open source* permetterà di accedere via web (<http://ietpat.fbk.eu>) ad un insieme di dati e indicatori statistici e geografici validati di livello comunale, di comunità e provinciale.



Figura 1: pagina di login del sistema IET

Questi forniranno informazioni oggettive sulle possibili strategie di pianificazione, permettendone il monitoraggio e l'analisi comparata, e supportandone quindi la selezione. L'utente potrà usufruire direttamente dalla propria postazione internet di una vasta banca dati geografica e di una statistica, contenente questa dati economici, sociali ed ambientali. Ogni dato è corredato da una scheda metadato, visualizzabile ed interrogabile sulla mappa, automaticamente organizzato in classi statistiche ed analizzabile tramite grafici e tabelle. Tutto quello che è prodotto o analizzabile nella sessione di lavoro è anche scaricabile in locale, stampabile o salvabile.

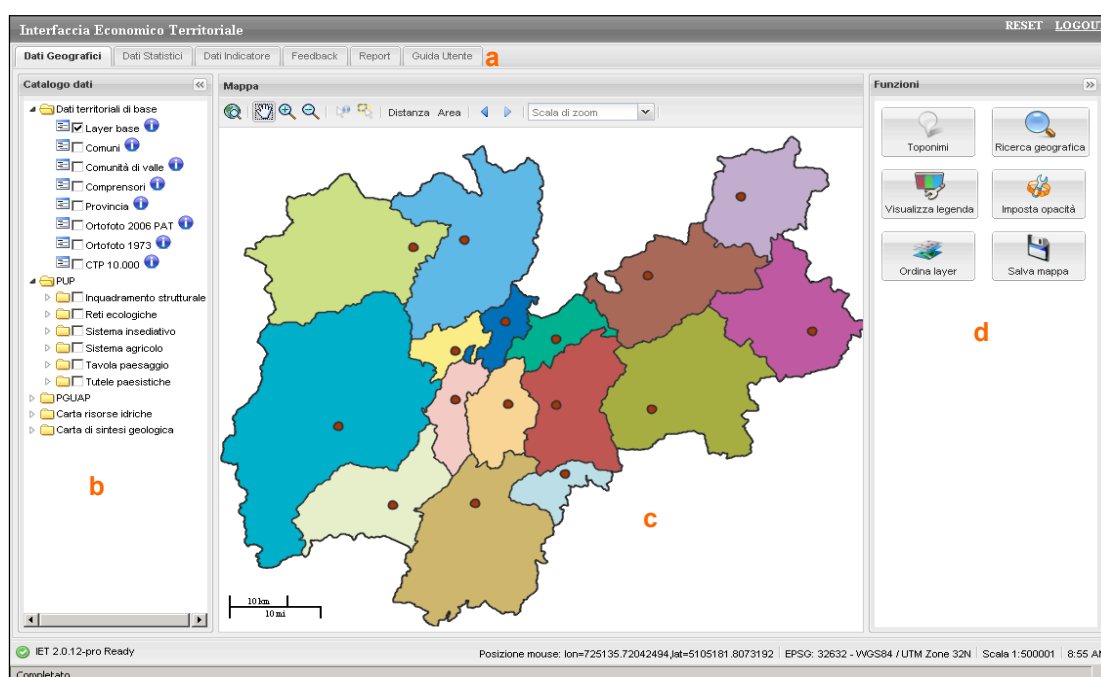
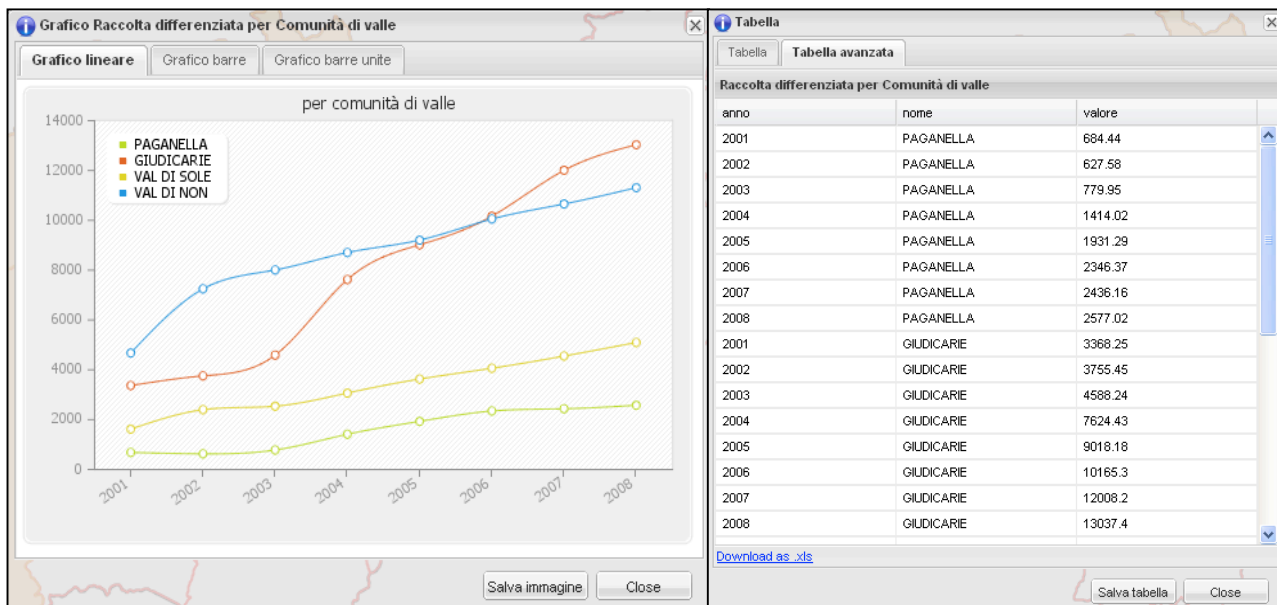
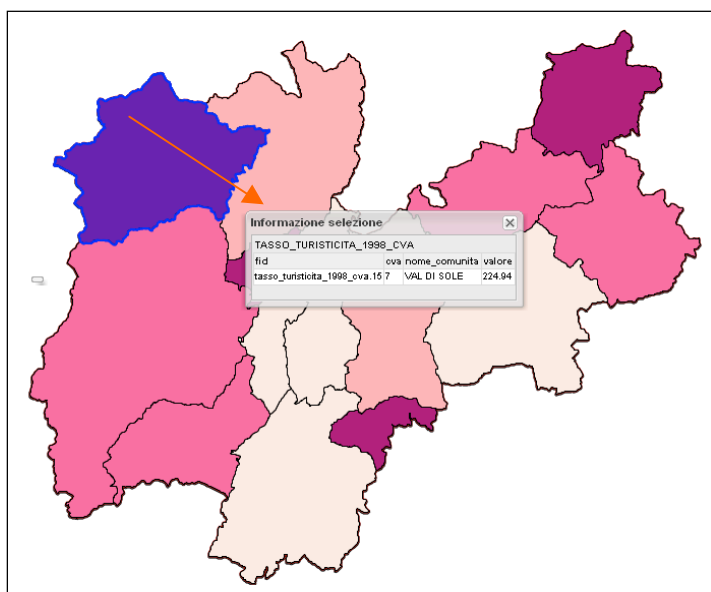


Figura 2: struttura dell'interfaccia di IET. a) selezione della sezione di lavoro (dati geografici, dati statistici, indicatori); b) albero dei dati e degli indicatori; c) mappa e strumenti GIS; d) funzioni collegate alla sezione di lavoro.



**Figura 3:** esempio di grafico e tabella prodotti automaticamente da IET. In questo caso i dati descrivono l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti in quattro Comunità di Valle tra il 2001 ed il 2008. La stessa selezione poteva essere fatta per singolo comune e su un arco temporale maggiormente esteso. Grafici e tabelle possono essere scaricati in locale e rielaborati oppure stampati mediante un *report* automatizzato.

Infine un'apposita sezione di lavoro garantisce l'automazione di calcolo di una lunga serie di indicatori<sup>9</sup>, selezionati tramite *focus group* dai metodologi del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della PAT. In particolare il sistema, una volta interrogato, restituisce all'utente direttamente il valore dell'indicatore selezionato, essendo già implementato l'algoritmo ed automatizzata la selezione dei dati necessari al calcolo. Ogni dato ed indicatore è già validato dai Servizi provinciali proprietari dello stesso. Il numero degli indicatori e dei dati non è definitivo, essendo il sistema costantemente aggiornabile con dati ed indicatori di volta in volta necessari alla misurazione dei fenomeni rilevati. Ogni utente può inoltre, in sessione di lavoro temporanea, inserire nel sistema propri dati territoriali o statistici e calcolare, tramite un percorso guidato, un nuovo indicatore.



**Figura 3:** visualizzazione dell'indicatore di tasso di turisticità per Comunità di valle al 1998. Nella figura la selezione è effettuata sulla comunità della Val di Sole. Nella finestra di interrogazione viene restituito il valore numerico dell'indicatore relativo alla selezione geografica effettuata.

<sup>9</sup> Per indicatore si intende, secondo la definizione dell'OECD, uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno complesso e con significato ampio. Gli indicatori implementati nel sistema IET sono stati selezionati sulla base degli indicatori utilizzati alla Valutazione ambientale strategica del nuovo PUP, di quelli indicati come obbligatori dalla legislazione provinciale ai fini dei processi di autovalutazione e rendicontazione degli strumenti urbanistici di comunità e comunali e sulla bibliografia e le esperienze nazionali e comunitarie in materia. I principi che hanno guidato la selezione sono stati quelli di significatività, rilevanza, rilevanza, aggiornabilità, variabilità e reperibilità.

Gli utenti saranno organizzati sulla base di tre ruoli (amministratore, dipendente pubblico, cittadino) a ciascuno dei quali corrisponderà una certa libertà di utilizzo del sistema. In tal modo ogni persona potrà, direttamente dalla propria postazione, accedere ad un'ampia banca dati (circa 120 tematismi geografici e 200 dati statistici), ad una lunga serie di indicatori (per ora 90) nonché all'utilizzo di strumenti per l'analisi automatica dei dati. In tal modo IET dovrebbe garantire una larga e poco dispendiosa diffusione di dati e conoscenza, la validazione degli stessi e l'automazione di calcolo di indicatori standard obbligatori alla valutazione dei fenomeni territoriali e del processo pianificatorio. Ma ancora più importante, IET garantirà la produzione di un capitale informativo omogeneo sul territorio provinciale. In tal modo esso contribuirà in maniera strategica al coordinamento delle decisioni pianificatorie provinciali e di area vasta, tramite l'omogeneizzazione delle premesse decisionali e della conoscenza territoriale. Sarà poi compito di ciascuna CdV o Comune approfondire e specificare i dati sul proprio territorio, ciascuno in base alle analisi effettuate o alle specifiche esigenze riscontrate. Tale sistema permetterà inoltre lo svilupparsi di logiche di imitazione e competizione collaborativa, essenziali nello sviluppo di un sistema di *governance* come quello creato dalla riforma istituzionale trentina.

Il continuo ed automatico aggiornamento del sistema renderà fruibile e continuo l'aggiornamento degli indicatori e ciò garantirà il monitoraggio in-itinere dei valori scelti come parametri in fase di redazione del Piano e del Rapporto di valutazione strategica. Critico sarà, per la riuscita del progetto, da un lato lo sviluppo di una nuova cultura istituzionale e del pianificatore nell'approccio ai sistemi informativi e alla valutazione delle proprie azioni e, dall'altra, il coordinamento dei vari Dipartimenti provinciali nell'aggiornamento ed organizzazione dei dati di cui sono proprietari. La soluzione di tali criticità renderà IET l'*hub* di tutti i dati della PAT, nonché il punto di incontro tra flussi di dati ad oggi disomogenei. Esso garantirà in sostanza il coordinamento tra tutte le spinte ed i vettori di decisione relative al governo del territorio, garantendo la sistematizzazione di numerosi processi decisionali tutti diretti alla trasformazione, allo sviluppo o alla conservazione e alla regolazione del territorio, sia esso antropizzato o libero.

La creazione di capitale conoscitivo e informativo è un obiettivo fondamentale per la pianificazione. La misurazione dei fenomeni territoriali risulta sempre più strategica nei processi di pianificazione urbanistica ed è alla base del modello conoscitivo sul quale originano le scelte di piano. L'utilizzo degli indicatori, pur non rappresentando completamente la complessità dei sistemi territoriali, permette di integrare in un'unica metodologia analitica un gran numero di variabili, rendendo le decisioni pianificatorie più aggiornabili, simulabili, confrontabili e modulabili, e garantendo così un supporto strategico al *decision making*.

In questo senso IET dovrebbe garantire l'omogeneizzazione degli strumenti di analisi territoriale - fondamentale in un sistema di governo caratterizzato dalla frammentazione delle competenze in materia di pianificazione - e rendere maggiormente accessibili i processi di valutazione strategica anche agli enti locali privi, per dimensione, di struttura tecnica predisposta. Esso dovrebbe inoltre aumentare il coordinamento tra le scelte dei vari enti di governo del territorio, fornendo a questi un capitale conoscitivo di base unico sul quale originare le scelte di piano. Infine, IET dovrebbe permettere, grazie al suo accesso pubblico, una maggior trasparenza e democraticità nell'accesso ai dati ed alle analisi territoriali, e quindi direttamente una maggior propensione alla partecipazione nei processi di pianificazione e valutazione. La produzione di conoscenza sui fenomeni oggetto della pianificazione aumenterà inoltre il grado di *accountability* di tali processi, mettendo il decisore nella condizione di dover giustificare valori oggettivi e accessibili, cioè



conoscibili, all'intera cittadinanza. Senza contare che il cittadino medesimo potrà, tramite l'uso degli indicatori, monitorare in continuo i valori relativi ai fenomeni territoriali e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici posti in sede di redazione dei piani. Ciò dovrebbe garantire un recupero di trasparenza sia nei rapporti tra organo esecutivo e legislativo degli enti di governo sia tra eletto ed elettore in sede elettorale.

In conclusione, IET non si propone di sostituire i *planners* nella selezione delle strategie urbanistiche ma di garantire, attraverso l'omogeneizzazione degli strumenti di analisi territoriale, un supporto conoscitivo a coloro che sono incaricati di pianificare e trasformare il territorio, l'accesso a banche dati statistiche e territoriali comuni e il monitoraggio, per mezzo di indicatori, dei fenomeni che sul territorio si sostanziano. A questo va aggiunta la maggior trasparenza e accessibilità ai dati e alle analisi territoriali che IET dovrebbe veicolare e, di conseguenza, una maggior valorizzazione e propensione alla partecipazione pubblica nei processi di pianificazione.

---

## Bibliografia

- Astengo G. (1983), *Schema strutturale del piano del comprensorio C5*, Provincia Autonoma di Trento, Trento
- Bolleyer N., Börzel T.A. (2010), *Non-hierarchical policy coordination in multilevel systems*, *European Political Science Review*, 2(2), pp. 157-185
- Brunetta G. (2003), *Con la Valutazione Ambientale Strategica processi decisionali in chiave Urbanistica*, in "Ambiente & Sicurezza", 14 ottobre 2003, pp. 25–29, IlSole24ore Edizioni.
- Calafati A., (2010), *Economie in cerca di città*, Donzelli Editore, Roma
- Camagni R., (1993), *Principi di economia urbana e territoriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Camagni R., Gorla G., (2006), *Valutazione economica e valutazione strategica di programmi e progetti territoriali*, Franco Angeli, Milano.
- Castells M. (2004), *La città delle reti*, Marsilio, Venezia
- Conti S., Dematteis G., Lanza C., Nano F. (2006), *Geografia dell'economia mondiale*, UTET, Torino
- Dahl R., (2005), *Who governs? Democracy and power in an America City*, Yale University Press
- Dalla Libera L., De Marchi M. (2004), *La Valutazione Ambientale Strategica. Per una nuova governance del territorio*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice.
- Dente B. (1985), *Governare la frammentazione - Stato, Regioni ed enti locali in Italia*, Bologna, Il Mulino
- Foucault M. (1980), *Power/Knowledge*, Pantheon Books, New York
- Galotto G. (2007), *V.A.S.: La valutazione ambientale strategica di piani e programmi. Il percorso ad ostacoli della VAS: dall'Unione Europea alle regioni italiane*, Collana Adempimenti Ambientali diretta da Stefano Maglia, Ars Edizioni Informatiche Srl.
- Hess C., Ostrom E. (2007), *Understanding knowledge as a Commons: from theory to practice*, MIT Press, Cambridge (MA)
- Lippi A. (2007), *La valutazione delle politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna
- Lippi A., Morisi M. (2001) (a cura di), *Manuale di Scienza dell'amministrazione*, G. Giappichelli editore, Torino
- Lippi A., Morisi M. (2005), *Scienza dell'amministrazione*, Il Mulino, Bologna
- Magnati P., Ramella F., Trigilia C., Viesti G. (2005), *Patti territoriali, lezioni per lo sviluppo*, il Mulino, Bologna
- Martini A., Sisti M., (2009), *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna
- Morisi M., (2003), *Pianificare lo spazio*, in Morisi M., Magnier A. (a cura di), *Governo del territorio: il modello Toscana*, Il Mulino, Bologna
- Morisi M., Magnier A., Russo P., (2007), *Visioni di governo. Piani, strategie e partecipazione nel governo del territorio*, Carrocci, Roma.
- Ostrom E (2006), *Governare i beni collettivi*, Marsilio Editore, Venezia
- Perulli P. (2007), *La città*, Mondadori, Milano
- Perulli P. (2000), *La città delle reti*, Bollati Boringhieri, Torino
- Picchieri A. (2002), *La regolazione dei sistemi locali*, Il Mulino, Bologna
- Samonà G., *Considerazioni sul piano urbanistico provinciale di Trento*, relazione al convegno con gli architetti e gli ingegneri della Provincia Autonoma di Trento del 9 gennaio 1962, in atti presso la sezione urbanistica della Provincia Autonoma di Trento
- Simon H., (2000), *Il comportamento amministrativo*, Einaudi, Torino
- Trigilia C. (2005), *Sviluppo locale un progetto per l'Italia*, Laterza, Roma-Bari
- Venuti G.C. (1967), *Amministrare l'urbanistica*, Einaudi, Torino
- Webster F. (2006), *Theories of information society*, Routledge, Londra.
- Zanon B. (1993), *Pianificazione territoriale e gestione dell'ambiente in Trentino*, Città studi, Milano